



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 91 DEL 17/10/2017

OGGETTO: Regolamento Baratto Amministrativo servizio alla cittadinanza attiva – Rinvio.

L'anno duemiladiciassette il giorno diciassette del mese di Ottobre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri

1) Tambè	Alessandro	9) Flammà	Danila
2) Perri	Clorinda	10) Di Dio	Giovanni
3) Cumia	Salvatore	11) Baglio	Katia
4) Ferrigno	Fabrizio	12) Alessi Batù	Vanessa assente
5) Zuccalà	Calogero	13) Cumia	Kevin
6) Strazzanti	Stella	14) Vetriolo	Giuseppe
7) Patti	Giovanni	15) Ferrigno	Giuseppe assente
8) Strazzante	Michela	16) Crapanzano	Alice Stella assente

Presenti n. 11

Assenti n. 5

Scrutatori: Strazzanti Stella
Tambè Alessandro
Perri Clorinda

Presiede il Presidente Di Dio Giovanni

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta

Dato atto che il numero dei presenti é legale, a termine dell'art. 21 della L.R.

01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio: Prego Consigliere Perri.

Il Consigliere Perri: ho rivisto questo Regolamento e vorrei aggiungere l'articolo 20, che praticamente è quello di predisporre un capitolo nel bilancio, nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per i costi, le assicurazioni, i mezzi e le attrezzature e per dare la possibilità ai cittadini di usufruire così del baratro amministrativo, in base ai requisiti dell'articolo 9, fino al limite delle somme stanziare. E' importante che il cittadino comunque usufruisca del baratro amministrativo, grazie.

Il Presidente del Consiglio: grazie a lei consigliere Perri. *Consigliere Tambè:* finalmente arriviamo alla trattazione di questo Regolamento. Più volte le Commissioni consiliari si sono interessate a questo regolamento, abbiamo avuto già modo di analizzare in una precedente seduta del Consiglio comunale, quella del 29 maggio del 2017, che è stata testé ricordata dai colleghi per altre finalità. Abbiamo avuto modo di analizzare in quella occasione qual è lo scopo e qual è l'obiettivo che vogliamo raggiungere con l'approvazione di questo regolamento. Aggiungo ancor di più che probabilmente questa è la possibilità che potremmo dare ai nostri concittadini che, per difficoltà economico finanziarie, rientrano in un target ben preciso. E' chiaro che questa possibilità normalmente viene data a tutti i cittadini che sono chiamati a contribuire con il pagamento delle tasse e delle imposte da destinare al bene della comunità. Riguarda tutti coloro che hanno difficoltà finanziaria e in questo modo tutti veniamo resi partecipi del bene comune della nostra comunità. C'erano delle difficoltà in questo regolamento del baratro amministrativo. L'abbiamo analizzato approfondito, se ne sono interessate la prima Commissione consiliare e la seconda per gli aspetti legati al bilancio, imposte e, probabilmente ci potrebbero essere anche degli aspetti da approfondire. Però un Regolamento fosse è meglio approvarlo e poi in fase di rodaggio capiremo se ci sono delle cose da eliminare, da migliorare. Nel fascicolo c'è il parere espresso dalla dottoressa Crescimanna e c'è anche il parere espresso dal dottore Flammà nella sua qualità di revisore. In base ai pareri espressi dai due tecnici citati, dovremo modificare probabilmente alcuni aspetti dello stesso regolamento, perché la dottoressa Crescimanna ci dice che la realizzazione del Regolamento comporta maggiori oneri per l'ente. Bisogna stanziare una somma per assicurare ai cittadini che svolgeranno il servizio civico e questo è previsto all'articolo 14 di questo regolamento, e poi una maggiore somma anche per l'acquisto di mezzi, attrezzature e dispositivi di protezione adeguati, ciò è quanto previsto dall'articolo 15. Quindi come ci dice la dottoressa Crescimanna, è necessario prevedere nel bilancio di previsione la spesa corrispondente alla deduzione concessa e inserire fra le entrate il gettito complessivo al lordo delle deduzioni stesse. Questo è chiaramente il frutto di un parere ragionato da parte della responsabile dei servizi finanziari e di questo bisogna tener conto poi non solo nell'approvazione di questo regolamento, ma anche nella predisposizione degli strumenti finanziari di cui ogni anno il nostro ente si deve dotare. Dobbiamo tener conto anche di questi aspetti, perché è chiaro che il legislatore non manca mai di ribadire e sottolineare, soprattutto per i comuni in dissesto, che i comuni non possono rinunciare se non in casi particolari alle entrate. Quindi la dottoressa Crescimanna giustamente ci ricorda questo principio sacrosanto. Dà lettura del parere non favorevole del revisore dei conti.

Ho voluto leggere il parere del revisore, che comunque è nel fascicolo del Consiglio, cari colleghi, perché è chiaro che quella che noi ci assumiamo questa sera è una responsabilità politica su questo regolamento. Ove noi procedessimo ad una modifica parziale degli articoli 14 e 15, è probabile che i pareri possano anche avere una diversa formulazione. Questo è possibile, visto che sono presenti entrambi i tecnici qui in Aula. Io ho voluto ribadire un principio di massima che è quello di dare la possibilità a tutti di poter contribuire non soltanto economicamente e finanziariamente per quelli che lo possono fare, ma per coloro che non lo possono fare, di non essere scartati dalla contribuzione fattiva e attiva al bene della comunità che possono farlo sostituendo al denaro un servizio da rendere alla comunità proprio perché rientrerebbero in una fascia di reddito, misurata attraverso l'ISEE particolarmente bassa ed alti punteggi che sono stati contemplati nell'articolo 9. Detto questo, gli artt. 14 e 15, che sono i due articoli che vengono particolarmente attenzionati per

le implicazioni che avrebbero come costo in un ente in dissesto, andrebbero eventualmente modificati, se vogliamo seguire e far nostre le preoccupazioni che, sia il capo servizi finanziari che il revisore dei conti, hanno espresso nei loro pareri. Io penso che non sia difficile eventualmente recepire questo tipo di rilievi. Poco fa, quando ci siamo confrontati con la collega Perri, mi pare che già lei ha formulato un emendamento simile che va incontro ai rilievi mossi dai due tecnici. A questo punto io per ora mi fermo per vedere che tipo di formulazione ha già previsto la collega Perri, che è colei che ha predisposto anche il regolamento, e mi riservo poi di intervenire in seguito, grazie.

Si dà atto che si è allontanato il Presidente del Consiglio e assume la presidenza la vice presidente Baglio.

Il Vice Presidente del Consiglio: grazie Consigliere Tambè.

Il Consigliere Tambè: Un attimo vorrei farvi una precisazione che mi faceva notare la Dottoressa Giunta sull'emendamento che sta per presentare la collega, e cioè che è necessario il parere di regolarità tecnica del Capo del quarto settore, per cui possiamo approfondire il punto ma deve essere rinviato in attesa di questo parere, a voi la decisione se volete continuare la trattazione o rinviarlo semplicemente.

Il Vice Presidente del Consiglio: prego Consigliere Patti.

Il Consigliere Patti: l'obiettivo è quello di partorire un regolamento, che deve essere poi attuato, altrimenti non ha senso fare un regolamento tanto per farlo, è solo uno specchietto per le allodole. Quindi dobbiamo trovare il sistema per approvare questo regolamento con i pareri favorevoli, ora con la collega abbiamo studiato un po', anche perché io sono il primo firmatario di questo regolamento. Per quanto riguarda gli artt. 14 e 15, si formulerà l'emendamento per istituire un capitolo di bilancio, per i costi delle attrezzature e dell'assicurazione, un altro capitolo di bilancio destinando delle somme, per esempio x somma 10 0 20 mila euro. Si fa una graduatoria e non tutti potranno sicuramente accedere al baratto, ma fino all'esaurimento delle somme destinate. Questa è una mia idea non so se poi può essere attuata, si può discutere su questo. Adesso la collega formulerà l'emendamento. Per quanto riguarda il quarto settore, se ci sono delle somme in bilancio, quale potrà essere il parere!

Il Vice Presidente: prego Dott. Flammà (revisore dei conti).

Il Revisore dei conti: volevo puntualizzare una cosa in merito al parere sul baratto amministrativo. Oltre alla considerazione di tipo economico, che è quella di prevedere una cifra da stimare in qualche modo perché, se è lodevole un'iniziativa dal punto di vista politico, poi si scontra il punto di vista tecnico, perché il Regolamento così com'è impostato manca di qualche elemento costitutivo. È importante prevedere oltre le risorse finanziarie anche quelle risorse umane. L'ufficio poi dovrà essere organizzato per poter espletare questa nuova funzione. All'ente pervengono dei benefici, su questo non ci piove. Il servizio di spazzamento, ad esempio, un beneficio e una partita positiva per quanto riguarda il bilancio, anche quello è da quantificare se è vero che si vuole creare uno strumento per valutarne costi e benefici, ma ci troviamo in una fase in cui sembra difficile che possa trovare spazio, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio: prego Consigliere Perri.

Il Consigliere Perri: io volevo farle delle domande, Dott. Flammà. Io di bilancio ne capisco pochino, penso che sono soldi che comunque si trovano nel bilancio, che vanno comunque a sopperire perché ci sono persone che non è che non vogliono pagare le tasse ma possibilmente non possono pagare le tasse, quindi penso che da questi i tributi il Comune lo stesso non li recepisce. Con il baratto si evita questo, questa è la mia opinione perché non è nemmeno una questione politica ma un venire incontro a delle esigenze di persone che purtroppo non stanno bene economicamente. E' anche vero che ci sono tante persone che evadono i tributi e di questo non

sono favorevole, però realmente c'è gente che non può pagarlo il tributo, quindi perché non dargli la possibilità di svolgere un lavoro socialmente utile per la propria comunità? Questo è l'obiettivo positivo del Baratto. Mi sono confrontata con il Consigliere Tambè, mi diceva del fatto dell'articolo 14 riguardante l'assicurazione e penso che sia doveroso fornirla in questa una situazione a queste persone, usufruire di un capitolo che è quello che di cui usufruiscono i collaboratori del reddito minimo.

Il Revisore dei Conti è indubbia la funzione politica che può avere il Baratto amministrativo, il problema è proprio quello della stima, non esiste una stima ma io penso che non possiamo fare una stima così, 10.000 o 20.000 euro, ad un titolo di bilancio. Il problema è la copertura finanziaria che manca, non è possibile impegnare ulteriori somme per istituire uno strumento del genere, anche se porta dei benefici. Bisogna quantificare il servizio che il cittadino ci offre e il Regolamento così come è impostato non è chiaro, non è leggibile da questo punto di vista, non ci sono numeri chiari su cui noi possiamo aprire un dibattito dal punto di vista tecnico, in questa fase penso che non sia possibile il regolamento così impostato.

Il Consigliere Perri: le spiego subito, ho avuto modo di documentarmi e ho avuto modo di vedere che altri Comuni che si trovano in dissesto, hanno regolarmente attuato e hanno approvato, il Baratto Amministrativo. Io capisco le perplessità però giustamente lei deve capire che il mio compito è quello di dare un indirizzo, però io non sono un tecnico, quindi non lo posso stabilire, penso che gli uffici dovrebbero fare comunque una stima, un'indagine di mercato e capire bene o male quante persone dovrebbero usufruire del Baratto Amministrativo. All'epoca quando presentai questo regolamento l'ho presentato a tutti i miei colleghi in modo che tutti potessero farlo proprio, potessero modificarlo come ritenevano opportuno in modo da migliorarlo, perché non si pretendeva di avere la verità assoluta e quindi ero dell'idea che ognuno col proprio contributo potessero migliorarlo. Successivamente quando arrivò in Consiglio comunale i miei colleghi hanno avuto delle perplessità e si evidenziò un piccolo problema dal punto di vista tecnico perché il regolamento non era passato dalla seconda Commissione. Io sono stata felice di rimandarlo in Seconda Commissione in modo che tutti i miei colleghi avessero di nuovo la possibilità di studiarlo, rivederlo in modo tale da dare una giusta forma, in modo da poterlo portare in Consiglio comunale e approvarlo, perché le ripeto penso che sia una cosa valida. Lei parla di un capitolo, a questo punto non so cosa dirle.

La dott.ssa Crescimanna: eravamo in seconda Commissione con il revisore e, assieme quando abbiamo visto questo regolamento effettivamente c'erano delle cose che dovevano essere rivisitate per renderlo attuabile. Attuabile significa come diceva poco fa anche il revisore, quantificare ad esempio a quanto potrebbe ammontare un'ora di lavoro e per quanto tempo lo dovrebbe fare. Giustamente il Consigliere Perri dice che non è un tecnico ma neanche noi sotto questo punto di vista siamo tecnici. Questo aspetto richiede uno studio approfondito dal punto di vista tecnico. Anche lei poco fa parlava di una cosa importante che è l'assicurazione ed ha individuato anche il canale, ma dell'assicurazione dei cantieri di servizio se ne occupa il terzo settore ed è giusto che ci sia anche il parere del capo del terzo settore, perché i fondi che arrivano dalla Regione per l'assicurazione dei cantieri di servizio vengono gestiti dal capo del terzo settore. Io non voglio dilungarmi su questa situazione voglio dire, che per renderlo attuabile, così come dice il Revisore dei conti, è giusto che si siano dei parametri quantificabili.

Il Consigliere Vetriolo: ho letto un pronunciamento della Corte dei conti della sezione Emilia Romagna riguardo l'applicazione del baratro amministrativo. Parto dal presupposto che l'istituto è stato introdotto dalla legge di stabilità o dal decreto milleproroghe del 2014 e lo trovo un istituto interessante per i cittadini meno abbienti che giustamente non riescono a pagare i propri debiti e quindi possono farlo con appunto con il Baratto amministrativo. Però leggendo questa sentenza della Corte dei Conti Regione Emilia Romagna mi pare di capire che l'Istituto non è applicabile o comunque la Corte dei Conti Emilia Romagna limita l'applicazione dell'istituto riguardo a tutti i debiti pregressi.

La Dott.ssa Crescimanna: quello di cui parlava lei Consigliere c'era e c'è scritto ed è stato discusso in sede di Commissione. Il problema qua era un altro e cioè cercare quel criterio che possa stabilire consentire la fattibilità del regolamento. Il Consiglio può decidere di mettere o di creare un capitolo per cui se ci sono somme si mettono se non ci sono niente perché l'indirizzo deve darlo sempre il Consiglio comunale che approva i bilanci e quindi in quella sede potrà decidere se alcune somme stornarle in quel capitolo. Il problema è mettere su carta effettivamente quei criteri per renderlo attuabile perché così com'è in questo momento non possiamo.

La consigliera Perri: dottoressa io le faccio un'altra domanda. La volta scorsa mi è stato chiesto di mandarla in Seconda Commissione per verificare l'aspetto della spesa. Ripeto che non si voleva imporre ma si voleva creare un baratto che potesse essere adeguato seriamente, cioè non volevo fare propaganda, volevo invece fare un regolamento serio e attuabile. Oggi per quello che mi sta dicendo lei e il revisore dei conti, il percorso che io dovrei fare per rendere attuabile questo baratto qual è.

Dott.ssa Crescimanna: Queste domande che lei mi sta ponendo se le sono posti tutti i componenti della seconda Commissione, è vero Consigliere Tambè? Ho visto la bontà del suo gesto nel portarlo avanti, proprio perché ho capito che crede in questo, per aiutare la gente in difficoltà, sicuramente ci siamo incontrati in quell'occasione anche con il revisore dei conti, c'erano anche il consigliere Cumia e il consigliere Tambè dove si sono esaminati gli aspetti da inserire proprio per renderlo attuabile, come si evince dal verbale. Bisognava rivedere alcuni punti, proprio per stabilire determinati criteri attuativi. Tant'è vero che in Commissione hanno rinviato ad una prossima riunione per poter analizzare bene questi aspetti, cosa che poi non è stata fatta, non mi hanno chiamata, quindi è rimasto tutto come prima e anche i pareri. Io da parte mia e credo anche da parte del Revisore, non avremmo avuto motivo di mettere un parere diverso. Ci tenevo a dire questo perché credo nella bontà del suo progetto.

Consigliere Perri: la ringrazio. Io invece volevo chiederle un'altra cosa, mi voglio riallacciare al discorso che stava facendo il consigliere Tambè inizialmente; dobbiamo capire se oggi vogliamo dotarci di un regolamento e poi magari pian piano modificarlo e sistamarlo. Quindi oggi io questo vorrei capire, se vogliamo continuare e lavorare serenamente su questo regolamento in modo da attuarlo, grazie.

Il Presidente del Consiglio; grazie a lei.

Consigliere Tambè: Così come mi ero prefissato poco fa, volevo sentire il parere della collega Perri, perché è stata colei che realmente ha spinto molto per l'approvazione di questo Regolamento e questo le fa tanto onore. Stasera, anche dopo aver ascoltato il parere dei tecnici, mi sono convinto ancor di più da tecnico, dalla bontà di approvare il Regolamento. Ritengo che nel Regolamento ci sono inseriti, qua e là fra le righe, tutte le risposte di ciò che i due tecnici hanno evidenziato perché si parla di progettualità, si parla di progetti specifici che devono essere curati poi dall'amministrazione, stanno nei progetti dove devono essere inseriti i cittadini che fanno domanda e questo va nella tendenza che in atto si sta introducendo in tutti i Comuni italiani di tutte le dimensioni. Il collega Vetriolo ricordava la sentenza della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, ma quella sentenza si esprime nel merito della irretroattività, nel senso che non può essere concesso per debiti pregressi. Noi dobbiamo concederlo per ciò che è l'oggi, anche perché sul passato ormai non possiamo. La collega Perri è tornata su questo tema forte, e cioè che dobbiamo lanciare un'idea stasera, la politica barrese ha deciso, sta decidendo di lanciare un segnale alla città e alla comunità, soprattutto a chi ha più difficoltà economiche. Siamo in un Comune che è in dissesto, che dovrà chiedere e sta già chiedendo sacrifici alla comunità, ma si ricorda anche di coloro che sono indietro che hanno difficoltà a poter pagare le imposte. Leggo semplicemente due cose molto semplici in merito ai commenti su quella sentenza che testé ha ricordato il collega Vetriolo e che io ho ripreso. Molti Comuni si stanno dotando dello strumento del Baratto amministrativo, come strumento di Cittadinanza attiva. I Comuni hanno chiesto pareri in merito alla giustizia, ai giudici amministrativi,

perché il problema che ci si pone tutti è quello di evitare un danno erariale. La magistratura contabile risponde spesso e volentieri in questo senso: i servizi sostitutivi del pagamento delle imposte locali possono riguardare la manutenzione dei parchi o delle aree verdi delle strade, dei marciapiedi, oppure possono essere interventi di decoro urbano, di recupero e riuso. Ma è necessario che sussista un rapporto di stretta inerenza fra le esenzioni e le riduzioni dei tributi, e le attività di cura e valorizzazione del territorio che i cittadini possono realizzare. Per tradurlo in parole molto più semplici, a chi toglie i mozziconi da un parco, si può concedere un taglio sulla Tari e non su altre imposte, perché il risparmio che il Comune ottiene è solo sui rifiuti. Lo stesso discorso vale per chi dà una mano a potare gli alberi o a togliere i graffiti dai muri, cosa si taglia? la TASI. Se il Consiglio comunale adotta un regolamento, lo mette in mano agli uffici che sulla base dei progetti vengono sviluppati. Se il progetto che viene sviluppato è quello di pulizia del parco urbano o pulizia della piazza Regina Margherita è chiaro che l'imposta da ridurre sarà del quella del verde pubblico, siamo nell'ambito della TASI, quindi il Consiglio comunale dà la direttiva generale, dà un regolamento, sono gli uffici ad individuare il tipo di servizio. Perché ogni anno quando noi in Consiglio comunale approviamo il Regolamento IUC, quindi nella sua fattispecie TARI e TASI IMU, prevediamo all'interno della TASI quali sono i servizi indivisibili. Quindi noi dettiamo l'aspetto regolamentare e diamo direttive da questo punto di vista agli uffici. Interessantissima la proposta da parte della collega Perri di individuare in maniera sperimentale, perché è chiaro che si eviterebbe l'incubo che noi tutti abbiamo come Consiglieri comunali, di un danno erariale, di individuare una cifra da inserire nei bilanci in fase sperimentale. E' chiaro che questo lo fa ad ogni livello la pubblica amministrazione, lo fa lo Stato centrale, quando individua una misura e mette nella legge di bilancio o finanziaria, la cifra per finanziare quella misura, questo noi dobbiamo fare. Possiamo individuare un tetto, e all'interno di quel tetto, nella fase sperimentale che decideremo quest'anno, il prossimo anno possiamo ampliarlo sulla base di quelle che sono le esigenze. È chiaro che quel tetto che mettiamo ce lo dobbiamo ricordare quando facciamo il bilancio. Questo è quello che penso io, se vogliamo lanciare questo segnale forte alla città penso che sia doveroso, perché alla città stiamo chiedendo dei sacrifici. Lo ha fatto il Commissario, per lo meno c'è un principio di continuità amministrativa, lo chiederà l'Amministrazione quando approverà il bilancio stabilmente riequilibrato ma è chiaro che dobbiamo lanciare anche un segnale. Anche quelli che non avete soldi, potete aiutare la comunità ad andare avanti. Il regolamento prevede i progetti in cui inserire queste cose, questi tipi di servizi, non vedo perché non approvarlo, grazie. *Il Presidente del Consiglio:* Grazie, consigliere Tambè. Prego Consigliere Patti.

Consigliere Patti: Volevo chiedere una cosa, se noi approviamo il regolamento oggi, dobbiamo mettere per forza che questo regolamento parte da quando sarà approvato il bilancio, perché senza un bilancio approvato e senza una somma prevista non si può attuare questo regolamento. Secondo me, io sono per approvare il regolamento perché l'ho partorito insieme alla collega Perri e anche gli emendamenti li abbiamo costruiti insieme. Dobbiamo fare in modo di attuare questo regolamento.

Consigliere Vetriolo: secondo me il regolamento essendo una norma generale, può essere approvato e poi quando ci sono le condizioni finanziarie adatte da parte dell'ente esso potrà essere applicato. Quindi qualora l'ufficio ne ravvisi la necessità di applicarlo, esaurito il periodo del dissesto, non appena abbiamo il primo bilancio utile, potrà essere applicato, perché comunque il Regolamento deve essere una norma generale, non possiamo secondo me legarlo a delle condizioni a degli avvenimenti di condizioni particolari, come l'approvazione del bilancio e la fuoriuscita dal dissesto, secondo me il regolamento va approvato nella sua generalità, dopodiché si stabilirà quando attuarlo, perché se noi vogliamo decidere di approvare un regolamento, tenendo conto della fattispecie del dissesto, secondo me sbagliamo, perché il Regolamento noi dobbiamo approvarlo così come sono le leggi: Vanno approvate in via generale, poi applicate nella maniera giusta e corretta. Secondo me su questo magari può aiutarci il capo del primo Settore o il Segretario del comune.

Consigliere Cumia: Presidente io ho ascoltato l'intervento del collega Tambè, che era stato proprio

così limpido così chiaro, così pieno diciamo carico di volontà politica, poi a volte ci si perde ascoltando i vari interventi. Allora io innanzitutto voglio ribadire quello che ci muove ad approvare questo regolamento. Innanzitutto abbiamo avuto modo di analizzarlo anche in Commissione, l'abbiamo migliorato di gran lunga. Ci siamo dati appuntamento, diceva la dottoressa per rivederlo, lo stiamo facendo in questa sede, questo è un Consiglio comunale, più importante della Commissione. Vorrei anche ribadire a qualche intervento che c'è stato in Aula, anche da parte del revisore, che personalmente ritengo che ci siano enormi benefici da questo regolamento sul Baratto amministrativo, perché innanzitutto dobbiamo analizzare il contesto in cui viviamo. E' un territorio che è difficile da gestire, è un territorio in cui c'è urgente bisogno di moltissimi interventi che non riescono a essere diciamo portati avanti con le normale progettualità che già c'è in Comune. Quindi innanzitutto si deve puntare anche a quella che è la pulizia di alcune zone, come ha avuto modo di elencare con qualche esempio il collega Tambè. Quindi a diversi progetti di manutenzione di miglioramento, di riqualificazione delle vie del centro urbano, quindi innanzitutto bisogna capire che c'è un enorme riscontro in termini di economicità e di efficienza. Si parlava poco fa anche di attuare un tetto in via sperimentale, ora io ritengo gli uffici a queste cose gestionali devono dare risposta e ritengo che sia opportuno da parte di questo Consiglio comunale dare un segnale con la chiara volontà politica di dare un regolamento sul Baratto amministrativo. Di dare delle regole, degli indirizzi, non dobbiamo essere noi a rincorrere nessuno, non dobbiamo essere noi a rincorrere diciamo i bilanci o gli uffici, devono essere anche gli uffici a cercare di seguire e venire incontro agli indirizzi che il Consiglio comunale dà. Questo non è non vuole essere una critica verso gli uffici, perché fino adesso ci hanno supportato in Commissione ma questo sforzo deve essere ancora maggiore. L'altro aspetto è che un regolamento deve essere efficace fin da subito, il problema del bilancio riguarda l'amministrazione, più veloce è ad approvarlo in Giunta e a portarlo in Consiglio più facile sarà attuare questo strumento. Non vedo dove sta il problema, se con il bilancio già siamo in ritardo. Allora è un altro il problema, se questo Regolamento poi non può essere attuato vuol dire che sarà anche un indirizzo per l'Amministrazione, è un motivo in più per correre e per cercare di chiudere il bilancio. Quindi non possiamo vincolare le due cose, il regolamento se questa sera viene approvato, intanto entra in vigore, anche perché nei vari articoli prevede delle procedure, per cui l'Amministrazione intanto si deve anche iniziare ad attrezzare perché andrebbero curate delle istanze, andrebbero valutati dei progetti e poi si arriva alla fase finale che è la realizzazione e la previsione anche in bilancio. Ripeto, è compito dell'Amministrazione e di una maggioranza, qualora ci sia, cercare di portare avanti poi l'azione amministrativa per dare anche risposte alla città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio: Grazie a lei consigliere Cumia.

Consigliere Perri: grazie Presidente, anch'io sinceramente sono favorevole ad approvare il bilancio. Vi spiego subito il perché, sono favorevole perché ho paura che rimandandolo indietro, fargli fare di nuovo l'iter verrebbe bloccato, come è stato bloccato in passato, perché ne abbiamo parlato a maggio, siamo ad ottobre, sono passati quasi 4- 5 mesi e nulla si è verificato, nonostante la mia buona volontà di rimandarlo indietro. Penso al momento di approvare il regolamento e poi cambiarlo, pian piano ci lavoriamo insieme, lo andiamo a modellare in collaborazione con l'amministrazione in modo da renderlo attuabile, grazie.

Il Presidente del Consiglio: grazie a lei consigliere Perri.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio: grazie signor Presidente. Se facciamo un regolamento, così come tutti stiamo dicendo, 5 Stelle, UDC, la collega Perri, il PD, deve essere attuato. I tecnici hanno dato delle indicazioni. Segretaria, io vorrei farle una domanda, su un ipotetico emendamento, che presentava la collega Perri, occorre un ulteriore parere?. Voglio capire chi lo deve dare questo parere? Al di là di alcune considerazioni che oggi possiamo superare, domani questo regolamento può essere operativo se oggi noi superiamo i pareri contrari da parte dell'ufficio finanziario, da parte del revisore, superando questi problemi, L'altro parere dobbiamo intanto acquisirlo, prima di evadere l'att, oppure lo possiamo votare anche senza il parere, a prescindere se sia contrario o

meno?

Il Segretario Generale: Sulla proposta di deliberazione è stato acquisito il parere di regolarità tecnica favorevole del responsabile del quarto settore e i pareri di regolarità contabile, espressi dal responsabile del primo settore e del revisore dei Conti. Sull'emendamento devono essere acquisiti obbligatoriamente gli stessi pareri, i pareri sono obbligatori anche se non vincolanti e vanno acquisiti sia sulle proposte sia sugli emendamenti che vengono presentati. I pareri sono obbligatori ma non vincolanti ciò significa che il Consiglio comunale può superare motivando anche pareri contrari, però vanno acquisiti obbligatoriamente.

Il Presidente del Consiglio: quindi in pratica, così l'emendamento non si può mettere ai voti.

Il Consigliere Perri: Dottoressa devo farle una domanda, nel momento in cui si parla di predisporre un capitolo nel bilancio, non capisco come mai ci vuole il parere del quarto settore.

Il Segretario Generale: il parere di regolarità tecnica è stato espresso e deve essere espresso anche per l'emendamento dal responsabile del quarto settore, il parere di regolarità contabile potrebbe essere espresso anche seduta stante dalla dott.ssa Crescimanna e del revisore che sono presenti.

La Dott.ssa Crescimanna: credo nella bontà della proposta presentata e sentendo i vari interventi, tra cui quello del consigliere Tambè, ritengo che potrebbe essere aggiunto in qualche parte, che il Consiglio comunale demanda alla Giunta di predisporre annualmente un progetto con i criteri dettati dal Regolamento stesso. E' una valutazione che abbiamo fatto per cercare anche di poter rendere attuabile il baratto amministrativo, perché la Giunta nel momento in cui darà gli obiettivi agli uffici potrà destinare una determinata somma rendendolo fattibile con una certa progettualità, poi se ci saranno i fondi si farà la progettualità, l'importante è poterlo attuare. Questa secondo me è la soluzione migliore per poter risolvere il problema.

Il Presidente del Consiglio: prego signor Sindaco.

Il Sindaco: io volevo dare pure il mio contributo, è uno strumento veramente importante. Stamattina è venuta una famiglia nel mio ufficio dicendo che guadagnano 280 euro mensili e, quindi, non hanno i soldi per potere pagare le tasse sui rifiuti, per poter pagare l'acqua ecc... Di queste ne vengono veramente parecchi, quindi ritengo lo strumento sia veramente importante per la nostra comunità perché purtroppo le povertà aumentano e per molte famiglie potere pagare i tributi diventa veramente difficile. Quindi il baratto amministrativo trova la sua essenza anche nel fatto che ognuno spende quello che può. Spesso le famiglie meno abbienti, quello che hanno più di tutto è il tempo che possono dedicare a diverse progettualità, quindi penso che questo potrebbe essere un modo per superare questo ostacolo, l'idea del progetto è un po' quello che noi facciamo per i cantieri di servizio. Ogni anno presentiamo questi progetti, potrebbe essere la forma per superare questo empassé.

Il Presidente del Consiglio: prego consigliere Tambè.

Il Consigliere Tambè: considerato che il Consiglio comunale secondo me stava lavorando bene, in merito a questo punto proprio perché stiamo arricchendo pian piano i vari contenuti con varie riflessioni in questa materia così delicata e così importante. Scavando sempre nel regolamento, nella proposta di regolamento che è stata presentata, ci sono tutti questi elementi perché viene vista, viene individuata, proprio nella Giunta Municipale l'istituzione deputata ad applicare questo regolamento. Nella misura in cui la Giunta municipale affida le risorse ai vari servizi con il PEG, allora è chiaro che si interviene nella dinamica, come poco fa ha descritto la dottoressa Crescimanna. Questi elementi all'interno del Regolamento ci sono tutti. Un limite lo stiamo individuando nell'appunto che la dottoressa Giunta ha esposto che è quello della mancanza di uno dei pareri su un emendamento che ancora deve essere acclarato, quantomeno comunicato. L'emendamento dobbiamo prenderlo in considerazione, poi il Consiglio potrebbe anche decidere che è in attesa di avere il parere anche dell'altro settore, che si era espresso già su questo

regolamento. Potremmo anche rinviarlo per completare e per evitare di fare errori, ma l'emendamento dobbiamo acclararlo ed inserirlo fra gli articoli. La proposta potrebbe anche essere utilissima per metterlo nero su bianco, propone una sospensione di pochi minuti.

Il Presidente del Consiglio: mettiamo ai voti la sospensione di cinque minuti, proposta dal consigliere Tambè, chi favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi.

Presenti n.11, Assenti n. 5 (Zuccalà Calogero, Strazzante Michela, Alessi Batù Vanessa, Ferrigno Giuseppe, Crapanzano Alice). Ad unanimità di voti alle ore 00,56 la seduta è sospesa.

Si riprendono i lavori alle ore 01,11 e risultano presenti n.11, assenti n. 5 (Zuccalà Calogero, Strazzante Michela, Alessi Batù Vanessa, Ferrigno Giuseppe, Crapanzano Alice).

Il Presidente del Consiglio: riprendiamo i lavori, prego Consigliere Perri.

La Consigliera Perri: grazie Presidente. Io leggo l'emendamento che comunque abbiamo formulato tutti insieme: "predisporre un capitolo nel bilancio o nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, da destinare ai costi di assicurazione, mezzi attrezzature, previsti negli articoli 14 e 15 del regolamento, creare un capitolo destinandolo alle somme da ripartire sulla base di quanto previsto dall'articolo 6 comma 1, per dare la possibilità ai cittadini di usufruire del Baratto Amministrativo, in base ai requisiti dell'art. art. 9". Resta inteso che nel baratro amministrativo non è ricompresa la possibilità di saldare i debiti pregressi, va bene grazie.

Il Presidente del Consiglio: quindi colleghi consiglieri propongo il rinvio della trattazione del punto per acquisire i pareri dai settori competenti, quindi chi è favorevole al rinvio del punto rimanga seduto, chi è contrario si alzi.

L'esito della votazione, accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, è il seguente: Consiglieri presenti n. 11, assenti n. 5 (Zuccalà, Strazzante, Alessi Batù, Ferrigno G. e Crapanzano Alice), voti favorevoli n. 10, astenuto Cumia Salvatore.

Pertanto, Il Consiglio Comunale delibera di approvare la proposta di rinvio del punto per acquisire i pareri sulle modifiche dagli uffici competenti.

Consigliere Tambè: vista l'ora e la difficoltà di trattare alcuni dei punti che seguono nell'ordine del giorno, propongo ai colleghi un rinvio a data da destinarsi per avere la possibilità di poter lavorare con più lucidità, grazie.

La Consigliera Perri: sull'esito della votazione mi ritengo soddisfatta anche se non abbiamo approvato il regolamento perché non è mia volontà imporre per forza un regolamento ma, siccome ritengo che sia di sostegno ai più deboli, voglio far sì che questo regolamento abbia attuazione. Anche se l'abbiamo rinviato di qualche settimana, di qualche mese, l'importante è che venga attuato. Sulla proposta di rinvio del Consigliere Tambè mi dichiaro favorevole, grazie.

Il Presidente del Consiglio mette ai voti la proposta del Consigliere Tambè di rinvio dei restanti punti all'ordine del giorno a data da destinarsi.

L'esito della votazione, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, è il seguente: Consiglieri presenti n. 10, assenti n. 6 (Zuccalà, Strazzante, Alessi Batù, Ferrigno G., Crapanzano Alice e Cumia Kevin), voti favorevoli n. 9, astenuto Cumia Salvatore.

Pertanto, alle ore 01,17 del 18 ottobre, la seduta viene rinviata a data da destinarsi.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Di Dio Giovanni

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dott. Tambè Alessandro

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Giunta Anna

Publicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE